



Mappa dei Navigli Lombardi una storia di acque

"Nessun canale che esca fuori dai fiumi sarà durevole se l'acqua del fiume donde nasce, non è integralmente rinchiusa come il Canal di Martigiana (Martesana) e quel ch'esce di Tesino (il Naviglio Grande)". (Leonardo da Vinci)

"Ecci, signor, molti gentiluomini che faranno infra loro godere l'intervento delle acque, mulini a passaggio di navili, e quando sarà renduto loro il prezzo, lor renderanno il Naviglio di Martigiana". (Leonardo da Vinci)

Naviglio Grande (1179-1257)
A soli tre anni dalla vittoriosa battaglia di Legnano (1179), i Milanesi intrapresero la costruzione di un naviglio (1179) in sponda sinistra del Ticino, in località Panperduto, per il commercio delle merci provenienti dal Verbanese e dalla vicina Svizzera. Fu aperto così il primo solco fino a Trezzano (1187), l'ultimo (1257) fino alle porte di Milano presso il Ponte di S. Eustorgio.

Naviglio Martesana (1457-1463)
Il Naviglio Martesana fu realizzato a tempo di primato in soli sei anni. L'opera stupì per l'arditezza del letto del canale scavato a mezza costa, la pendenza e la linea del corso d'acqua. Le numerose opere idrauliche provvedevano all'irrigazione, al trasporto e a fornire forza motrice. Il naviglio fu allacciato alla Fossa Interna della città di Milano nel 1497 su progetto e disegno di Leonardo.

Naviglio di Bereguardo (1457)
Alcuni storici ne fissano la data di realizzazione nel 1457 su progetto di Bertola da Novate e decreto del Duca Francesco Sforza. Il Naviglio di Bereguardo raggiungeva in risalita la darsena di Abbiategrasso e proseguiva poi per il capoluogo lombardo lungo il Naviglio Grande.

Naviglio Pavese (1819)
Il Naviglio Pavese ricalca in parte il tracciato del vecchio "Navigliaccio" realizzato nel 1359 per irrigare il Castello di Pavia e la Certosa di Pavia. Il Nuovo Naviglio di Pavia, dalla Darsena di Porta Ticinese al fiume Ticino, fu appaltato sotto la direzione del Comitato Napoleonico delle Acque e delle Strade (1805), ma fu realizzato dagli austriaci su progetto di Paolo Frisi, nel 1819.

Naviglio di Paderno (1516-1777)
Sul versante abduano, l'attenzione si posò inevitabilmente su come aggirare l'ostacolo delle rapide di Paderno. I primi progetti furono dell'architetto e pittore Giuseppe Meda, ma furono presto accantonati per la mancanza di fondi e l'inimicizia dei trasportatori. I lavori furono poi ripresi durante la dominazione austriaca e portati a compimento nel 1777.